



## CONSIGLIO NAZIONALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### **Delibera n. 1/2022 del 27 maggio 2022**

Il Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo,

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo” e, in particolare, l’art. 16;

VISTO il DM/1002/714/BIS del 28 novembre 2014 istitutivo del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo come modificato dal DM/1201/744/BIS del 30 novembre 2017 e dal DM/1202/298/BIS del 26 maggio 2021 e, in particolare, l’art. 3, comma 6;

VISTA la delibera n. 2/2015 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo che istituisce quattro Gruppi di lavoro tematici del Consiglio;

VISTA la delibera n. 3/2021 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo che disciplina le attività e il funzionamento dei Gruppi di lavoro tematici del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo;

### ADOTTA

il documento relativo alle Raccomandazioni del Gruppo di lavoro n. 1 del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo circa l’adesione del sistema della cooperazione allo sviluppo al Piano nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

Roma, 27 maggio 2022

Vice Ministra della Cooperazione allo Sviluppo

Marina Sereni

## Politiche di cooperazione internazionale nell'Action Plan per la coerenza delle politiche e nella Strategia Nazionale sviluppo sostenibile

Osservazioni del GdL1/CNCS, febbraio 2022

Scheda sintetica, maggio 2022

Il documento del GdL1 raccoglie le osservazioni alle bozze dell'Action Plan per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, che sono state discusse in occasione della riunione del 15 febbraio 2022 e successivamente integrate e condivise con il MiTE nel quadro delle consultazioni in corso. Nelle sue considerazioni il GdL1 applica principalmente la lente delle politiche di cooperazione allo sviluppo e della connessione tra dimensione nazionale e internazionale delle *policies*, secondo il principio della coerenza. Il documento include quindi delle raccomandazioni per il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, così riassunte:

- sensibilizzare il CNCS, in modo che sia informato e che possa discutere e sostenere, anche con propria delibera, la piena attuazione dell'Action Plan nel contesto della Strategia nazionale sviluppo sostenibile; proporre una più attenta valutazione del potenziale del CNCS, che non può essere visto solamente quale spazio per il dialogo con gli attori non governativi;
- prevedere dei meccanismi di segnalazione, ad esempio indirizzati all'*Alignment and Policy Integration Group* previsto dall'Action Plan, per consentire la rapida condivisione da parte di tutti gli attori interessati di situazioni problematiche nell'ottica della coerenza delle politiche;
- la prossima Conferenza nazionale ospiti una sessione dedicata alla PCSD. Il CNCS, e in particolare il GdL1, possono assicurare che questo auspicio venga preso in debita considerazione;
- il CNCS contribuisce alla formazione del Documento Triennale: sarà utile precisare in che modo potrà contribuire alla definizione dei contenuti della Relazione SNSvS a partire, ad esempio da una riflessione sugli *spillover effects*;
- Il Consiglio Nazionale potrebbe promuovere una maggiore visibilità nella Strategia dell'impegno italiano per la realizzazione a livello globale dell'SDG 17, dedicato ai partenariati. Si può articolare la sezione Partnership secondo lo stesso schema adottato per le altre P, che mette in evidenza scelte strategiche, obiettivi, indicatori e fonti di riferimento. Su un piano più generale, il Consiglio può alimentare una riflessione sulla possibilità di arricchire il discorso sulle Partnership andando oltre i confini della cooperazione internazionale allo sviluppo;
- il MAECI coordini una risposta organizzativa che delinei in che modo, e con quali risorse, la cooperazione italiana darà il proprio contributo al Piano nazionale. Bisognerà andare oltre la formulazione del Documento Triennale e assicurare il fattivo intervento nei tanti passaggi e momenti che definiscono il sistema della coerenza in chiave italiana. Il CNCS può farsi parte attiva a questo riguardo, anche adottando un'apposita delibera.

Si deve notare che proprio con il passaggio in Consiglio Nazionale e lo spazio dedicato al tema nella prossima Conferenza Nazionale, parte delle accomodazioni sono state di fatto già accolte.

#####

## Politiche di cooperazione internazionale nell'Action Plan per la coerenza delle politiche e nella Strategia Nazionale sviluppo sostenibile

Osservazioni del GdL1/CNCS, febbraio 2022<sup>1</sup>

Di seguito sono raccolte le osservazioni del GdL1/CNCS alle bozze dell'Action Plan per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e della Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile, discusse in occasione della riunione del 15 febbraio 2022 e integrate successivamente. Nelle sue considerazioni il GdL1 applica principalmente la lente delle politiche di cooperazione allo sviluppo e della connessione tra dimensione nazionale e internazionale delle policies secondo il principio della coerenza.

A questo riguardo è forse utile fare presente una questione preliminare: il ricorrente riferimento nell'Action Plan per la coerenza delle politiche ai processi di formazione e valutazione di *policies*. Si potrebbe quindi chiarire cosa intendere in questo contesto per *policies*; a questo fine, potrebbe essere utile disporre di un testo in italiano a partire dal quale completare la riflessione sul *Plan* stesso. In particolare, si noti che se fra le *policies* dovesse rientrare anche l'attività normativa primaria in capo al Parlamento, sarebbe forse opportuno valutare i profili di costituzionalità della proposta in ragione del fatto che il *Plan* esprime l'ambizione, individuando gli strumenti utili (matrici e fiches), di orientare e definire i contenuti delle *policies*. Un esempio concreto della necessità di arrivare a un chiarimento lo si ritrova nell'intenzione di realizzare una valutazione dei contenuti della Legge di Bilancio secondo gli obiettivi espressi nella Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile; sarebbe utile esplicitare l'utilità e l'ambizione di questa valutazione. Ad ogni buon conto, si può positivamente osservare che la Strategia viene intesa come il "quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione... per preparare un necessario esercizio di valutazione delle politiche nazionali al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile".

L'Action Plan traduce in termini operativi i meccanismi istituzionali utili alla realizzazione del principio della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Il *Plan* si presenta come un annesso alla Strategia, nella quale la coerenza viene assunta come uno dei tre vettori nella revisione 2022, assieme a cultura e partecipazione. In questa prospettiva, è uno sviluppo di grande valore rispetto alla Strategia adottata nel 2017: la coerenza viene esplicitamente riconosciuta come fattore abilitante complessivo. I riferimenti al disegno operativo articolato nel *Plan* vengono ripresi più volte nella Strategia, in particolare nel caso degli altri due vettori. La proposta di redazione di *reference coherence matrixes* va nella direzione di collegare le scelte strategiche della Strategia a obiettivi e indicatori; l'ambizione è di rendere possibile l'introduzione di *coherent policies*, anche identificando *international spillovers*. Anche per la proposta di elaborazione delle *fiches* vale lo stesso ragionamento: identificare il contributo delle nuove *policies* alla realizzazione della Strategia nazionale.

Nel contesto del vettore Coerenza delle politiche viene, in particolare, individuato l'obiettivo 4 che, assieme alle traiettorie ad esso collegate, chiarisce come il "processo di valutazione vuole indagare l'impatto...delle politiche pubbliche, tanto a livello territoriale e nazionale quanto nel confronto internazionale, con l'obiettivo di verificare ed eventualmente prevenire possibili effetti *spillover* e *trade off*". A questo fine si fa poi riferimento ai presidi che si ritrovano nel *Plan*, ai quali si fa riferimento di seguito.

---

<sup>1</sup> Bozza di lavoro condivisa con il GdL1 in occasione della riunione del Gruppo del 15 febbraio e successivamente integrata con commenti e osservazioni.

Nella prospettiva più propria del CNCS, e del GdL1 in particolare, bisogna esprimere soddisfazione per il percorso fatto in questi mesi e in particolare dal gennaio 2018, ovvero dalla prima Conferenza Nazionale per la cooperazione allo sviluppo (come prevista dalla legge di settore, L. 125/2014), in occasione della quale era stato preso l'impegno a sviluppare ulteriormente questa agenda. A questo riguardo, la Strategia e l'*Action Plan* restituiscono la complessità delle iniziative necessarie per invertere il principio della coerenza, che è affidato all'azione congiunta di diversi meccanismi, fra le quali le matrici, le fiches, i gruppi di livello ministeriale, le *focal units nei ministeri*, il *dashboard*, la Relazione annuale e il livello sub-nazionale.

Ricordiamo che il tema della coerenza è ben presente nella Peer Review del 2019 della cooperazione del nostro Paese da parte dell'OECD DAC e, conseguentemente, anche del primo Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo adottato dopo la Review, per gli anni 2021-2023. Va notato che proprio questo Documento fa riferimento al piano nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile e alla collaborazione con l'OECD a questo riguardo. **In questo contesto, sarà necessario che il CNCS sia informato, discuta e sostenga, anche con propria delibera, la piena attuazione dell'*Action Plan* nel contesto della Strategia nazionale sviluppo sostenibile.**

Navigando il testo dell'*Action Plan*, si osserva che la questione degli *spillovers* e dei *transboundary effects* delle diverse politiche - non solamente quelle di cooperazione allo sviluppo - è ben incardinata nella cornice da esso definita; a titolo di esempio, si segnalano alcuni passaggi di particolare valore:

- *action 1.2.3.2*: si precisa che i Lab, attivati dal MITE per la costruzione di matrici e *fiches*, dovranno anche identificare i *transboundary effects*, che saranno poi portati all'attenzione del CICS per l'eventuale risoluzione di situazioni critiche;
- partecipazione del MAECI all'*Alignment and Policy Integration Group (action 2.1.1)*;
- individuazione di una *Focal Unit* nel MAECI, così come in altri dicasteri (*action 2.1.3*);
- inclusione (*action 2.3.1*) nelle *matrixes* e nelle *fiches* di *indicators* e *narrative* in merito alla dimensione esterna delle *domestic policies*. *Matrixes* e *fiches* dovranno essere usate per fornire una valutazione degli impatti esterni delle diverse *policies*;
- nella Relazione annuale sull'implementazione della Strategia Nazionale bisognerà dare evidenza (*action 2.3.2*) dei progressi nel rafforzare la coerenza tra l'implementazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e internazionale;
- formulazione di raccomandazioni (*action 2.3.3*) sul rafforzamento della coerenza fra dimensione nazionale e internazionale, consolidando stabili meccanismi di dialogo a questo riguardo, a partire da una valorizzazione del contributo del CNCS in collegamento con il Forum per lo sviluppo sostenibile.

Il Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo, CNCS, è associato al Forum per lo Sviluppo Sostenibile quale piattaforma per assicurare una partecipazione multiattoriale alla formazione della SNSS e Piano Nazionale PCSD: *action 1.1.0*; *action 1.2.3.2* (PCSD Labs); *action 2.3.3*; *action 2.5.1* (in questo stesso contesto si richiama anche la Conferenza Nazionale). A questo riguardo si può **proporre una più attenta valutazione del potenziale del CNCS**, che non può essere concepito solamente quale spazio per il dialogo con gli attori non governativi: il Consiglio riunisce tutti gli attori del sistema della cooperazione italiana, come definiti dalla

Legge 125 / 2014, chiamati a deliberare su aspetti importanti, come nel caso del parere sul Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo; il ruolo del Consiglio è ora potenzialmente rafforzato dagli orientamenti normativi e costituzionali a favore dell'istituto della co-programmazione. Inoltre, sempre in tema di partecipazione, si richiama l'opportunità di prevedere **meccanismi di segnalazione, ad esempio indirizzati all'*Alignment and Policy Integration Group*, per consentire la rapida condivisione da parte di tutti gli attori interessati di situazioni problematiche nell'ottica della coerenza delle politiche.**

La Conferenza Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo trova il suo spazio nel Piano (*action 2.3.3*), come luogo nel quale discutere raccomandazioni per la migliore coerenza fra dimensione interna ed esterna. **In questo contesto si auspica che la prossima Conferenza nazionale ospiti una sessione dedicata alla PCSD, che sia anche l'occasione per presentare le raccomandazioni. Il CNCS, e in particolare il GdL1, possono assicurare che questo auspicio – una sessione dedicata alla PCSD nella Conferenza 2022 – venga preso in debita considerazione.**

Il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (DTPI) viene richiamato, insieme **con la** Relazione sull'attuazione delle attività di programmazione, nel contesto della formulazione della Relazione annuale della SNSvS, che dovrà illustrare anche i progressi nel rafforzamento della coerenza fra dimensione interna ed esterna. **Il CNCS contribuisce alla formazione del Documento Triennale; sarà utile precisare in che modo potrà contribuire alla definizione dei contenuti della Relazione SNSvS** a partire, ad esempio da una riflessione sugli *spillover effects*.

Una riflessione a parte deve essere dedicata al tema delle Partnership nel quadro della Strategia nazionale Sviluppo Sostenibile. La Strategia si articola intorno alle 5 P dell'Agenda 2030, che includono anche Pianeta, Persone, Prosperità e Pace; come è noto, si intende generalmente che il pilastro internazionale della Strategia coincida con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo (DTPI) elaborato dal MAECI. La sezione Partnership della Strategia presenta quindi in modo sintetico gli elementi principali del Documento per gli anni 2021 - 2023; si riprende, inoltre, la proposta di inserire nel Rapporto annuale sull'attuazione della Strategia una sezione dedicata alla dimensione internazionale; si avanza la proposta di un documento di riflessione in tema di coerenza elaborata su base triennale da parte del Consiglio Nazionale e del Forum Sviluppo Sostenibile.

D'altro canto, si rileva che nell'Agenda 2030 l'area Partnership ricomprende un maggior numero di ambiti rispetto alla connotazione che le viene attribuita nella Strategia di Sviluppo Sostenibile. Inoltre, la dimensione esterna potrebbe non solo essere richiamata nell'area Partnership, ma, come previsto dal DTPI, potrebbe anche trovare riscontro nei pilastri Pianeta, Persone, Pace e Prosperità. Per rafforzare tale riscontro, potrebbero essere definiti anche obiettivi, indicatori e relativi valori target specifici per l'azione esterna, che dovrebbero essere coerenti ma non potrebbero però essere coincidenti con quelli definiti per la dimensione interna.

**Il Consiglio Nazionale potrebbe promuovere una maggiore visibilità nella Strategia dell'impegno italiano per la realizzazione a livello globale dell'SDG 17, dedicato ai partenariati. Si può articolare la sezione Partnership secondo lo stesso schema adottato per le altre P, che mette in evidenza scelte strategiche, obiettivi, indicatori e fonti di riferimento. Su un piano più generale, il Consiglio può alimentare una riflessione sulla possibilità di arricchire il discorso sulle Partnership andando oltre i confini della cooperazione internazionale allo sviluppo.**

Il rapporto tra dimensione interna e dimensione esterna dovrebbe essere biunivoco: ciò che si mira a raggiungere in Italia in termini di target SDGs deve essere raggiunto all'esterno nella

cooperazione allo sviluppo. Allo stesso tempo ci sono delle buone pratiche (in termini di PERSONE, PIANETA E PACE) che caratterizzano la cooperazione italiana allo sviluppo, ivi incluso l'aiuto umanitario e l'azione nei Paesi fragili, che dovrebbero essere introdotte anche in Italia ove ci sono aree di sottosviluppo che richiedono azioni improntate all'approccio che si usa nella cooperazione internazionale allo sviluppo.

In quest'ottica di proficua relazione tra dimensione interna ed esterna, si segnala ad esempio:

- **AREA PERSONE E AREA PACE**

- nel prospetto sulla scelta strategica "I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime" non sono presenti **indicatori legati ai minori**;
- l'unico indicatore legato alla scelta strategica "I.3 Promozione di politiche di pace e disarmo coerenti con la promozione dei diritti umani e la giustizia climatica" è la fiducia nelle istituzioni, ma si **potrebbero utilizzare strumenti che misurino l'effettiva emanazione di politiche** in tal senso;
- nel prospetto sulla scelta strategica "II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro" manca un **indicatore legato alla riduzione/contrasto al lavoro minorile**;
- nella scelta strategica "II.1 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità" non si fa menzione della **tutela dei diritti e dell'inclusione delle persone LGBTQI+**;

- **AREA PIANETA**

- la terminologia usata non è sempre in linea con la coerenza tra *policy* interne ed esterne, come ad esempio l'uso dell'espressione "Rivoluzione verde". Nel caso poi di uno sguardo verso l'azione esterna, gli indicatori e le fonti degli indicatori si allargherebbero oltre la normativa nazionale ed europea, includendo i parametri introdotti nell'ambito delle tre Convenzioni UN. L'esperienza della cooperazione nei settori della Biodiversità, Desertificazione, Protezione del patrimonio culturale ecc., andrebbero a tutto vantaggio del Piano Nazionale sullo SvS;
- all'interno della scelta strategica nazionale (SNN) "I. Arrestare la perdita di biodiversità" si evidenzia che la crescita costante della copertura forestale non è dovuta a un incremento delle aree forestali certificate, ma piuttosto a una dismissione delle pratiche agricole o all'abbandono delle aree interne. Si sottolinea come l'incremento delle specie esotiche invasive può avere conseguenze dannose per l'agricoltura, il che deve condurre **a adottare misure di attuazione per proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario**;
- a questo proposito nell'obiettivo "I.2 – Arrestare la diffusione delle specie esotiche", l'indicatore OSN (Obiettivi strategici nazionali) - Target 15.8.1 (SDGs 15) -Diffusione di specie alloctone animali e vegetali- prevede come valore obiettivo OSN la "riduzione delle specie esotiche invasive animali e vegetali". **In questo contesto si potrebbe ipotizzare di considerare un ulteriore valore obiettivo che possa riguardare l'incremento delle superfici da destinare a colture autoctone minori**;

- **PROSPERITA'**

- nella scelta strategica nazionale "IV. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo" viene sottolineato come rispetto alla promozione e sviluppo dell'agricoltura sostenibile i dati raccolti hanno dimostrato che le coltivazioni

biologiche costituiscono il 15,8% della superficie agricola nazionale. Il valore obiettivo europeo al 2030 è del 25% delle superfici coltivate;

- va anche considerato che vi sono sostanziali differenze a livello territoriale. Nel Meridione, infatti, nel periodo 2017/2019 rallenta la crescita delle superfici coltivate biologicamente. Come sottolinea il documento, la dinamica delle coltivazioni biologiche va affiancata da misure che diano conto anche della pressione sull'ambiente generata dall'agricoltura. Si parla di riduzione sia delle quantità distribuite di fertilizzanti e fitofarmaci, sia delle emissioni di ammoniaca;

- **EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE**

- apprezziamo, con riferimento al processo di revisione della SNSvS (dimensione interna), l'importante risultato raggiunto in termini di **riconoscimento formale del ruolo che riveste l'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG)** nella realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile;
- Il lavoro congiunto (AICS-MITE) ha portato, come si evince dalla bozza del documento "SNSvS22\_02new", al **riconoscimento formale dell'ECG nell'ambito del vettore 2 "Cultura per la sostenibilità"** e, in particolare, all'identificazione sia della Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale e bandi attuativi collegati tra gli strumenti di attuazione sia dell'AICS come attore di riferimento per il raggiungimento degli Obiettivi indicati dallo stesso Vettore;

- **DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'**

- il raggiungimento degli SDGs implica necessariamente la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile soprattutto quando si tratta di promuovere i diritti delle persone più fragili come le persone con disabilità;
- l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, previsto dall'art. 33 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), meccanismo di coordinamento tra le principali istituzioni pubbliche competenti e la società civile, è incaricato dalla legge 18/2009, legge di ratifica della Convenzione su citata, di promuovere l'applicazione in Italia dei principi e delle norme della UNCRPD. Ciò si è tradotto nella adozione di uno specifico "Secondo Programma d'azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità dello Stato italiano" (DPR 12 ottobre 2017), che prevede una specifica linea di attività dedicata alla cooperazione internazionale;
- nella logica di collegare la dimensione nazionale e internazionale sia nelle politiche sia nelle attività di settore, il Gruppo 13 dell'Osservatorio ha elaborato un MOOC (Massive Online Open Course) sulla progettazione inclusiva<sup>2</sup>. Il corso ha l'obiettivo di formare il personale delle istituzioni/organizzazioni pubbliche e private sulla progettazione inclusiva stabilendo così un nesso tra la dimensione nazionale e quella internazionale nel rispetto delle competenze e delle esperienze italiane nel settore e dei contesti internazionali in cui opera la cooperazione sulla base degli enunciati della UNCRPD. La discussione dei contenuti e il confronto continuo all'interno dell'Osservatorio nazionale e con esperti di cooperazione internazionale ha garantito e garantisce la

---

<sup>2</sup> Lanciato in conferenza stampa dall'Osservatorio con la presenza del ministro per le disabilità Ministra Erika Stefani il 9 febbraio 2022.

coerenza delle attività dell'Italia nel settore della disabilità e per tale motivo andrebbe valorizzata anche all'interno del CNCS;

- l'Osservatorio nazionale rappresenta un momento di confronto che vede tutti i ministeri, le organizzazioni della società civile, i sindacati, le imprese, i centri di ricerca insieme per garantire la promozione e la protezione dei diritti umani. Supera la logica dell'attività di ogni singola istituzione/organizzazione per lavorare con un approccio e multidisciplinare che valorizza le conoscenze ed esperienze di ognuno. Il MAECI è membro dell'Osservatorio Nazionale; l'AICS coordina il Gruppo di lavoro 13 di Cooperazione Internazionale unitamente alla società civile (RIDS), al quale partecipano il MAECI, le Università, ONG, CINI, LINK 2007 e AOI.

A fronte degli intrecci tra *Action Plan* PCSD, Strategia nazionale sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale allo sviluppo, si pone la questione di come il sistema italiano – a partire dalle istituzioni di riferimento, ovvero CICS, MAECI, AICS e CDP – potrà al meglio dare il proprio contributo. In particolare, si può **proporre che il MAECI coordini una risposta organizzativa che delinei in che modo, e con quali risorse, la cooperazione italiana darà il proprio contributo al Piano nazionale**. Bisognerà andare oltre la formulazione del Documento Triennale e assicurare il fattivo intervento nei tanti passaggi e momenti che definiscono il sistema della coerenza in chiave italiana. **Il CNCS può farsi parte attiva a questo riguardo, anche adottando un'apposita delibera**. Infine, è essenziale che questo percorso possa essere portato avanti nei prossimi mesi con riferimento alla *Voluntary National Review* sugli SDGs che il governo italiano presenterà all'High Level Policy Forum delle Nazioni Unite del luglio del 2022, confermando che **il CNCS e il Forum per lo sviluppo sostenibile sono luoghi prioritari di collaborazione** con i diversi portatori di interessi, tra cui la società civile.

#####

## Annesso

Il Documento triennale (2021- 2023) tiene ben in conto l'Agenda 2030. Le priorità settoriali sono anche descritte con l'opportuna indicazione degli SDG riferimento; vale, comunque, la consapevolezza di dover calare questi orientamenti nella dinamica di partenariato tipica della cooperazione internazionale che segue i principi dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo e della coerenza delle politiche, sollecitando all'allineamento alle priorità dei Paesi.

Sintesi settori di intervento e SDGs di riferimento (target) presenti nel Documento di Programmazione 2021/2023

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile	Target 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4
Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti/e a ogni età; rafforzare i sistemi sanitari nei Paesi partner.	Target 3.2, 3.3, 3.7, 3.8, 3b, 3c;
Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.	: Target 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.7
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) delle donne e delle ragazze.	Target 5.1, 5.2, 5.3, 5.6
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.	Target 6.1, 6.2, 6.4
Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti.	Target 10.2
Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone.	Target 10.7, 10.b
Garantire l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	Target 7.2, 7.a, 7.b;
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le conseguenze.	Target 13.1, 13.2, 13.b;
Contrastare la desertificazione, promuovere la conservazione e l'uso sostenibile di biodiversità ed ecosistemi.	Target 14.2, 15.3, 15.a.
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.	Target 8.2, 8.3, 8.5, 8.6, 8.8;
Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico, aumentare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei Paesi meno sviluppati.	Target 9.a, 9.c;
Contribuire a ridurre l'impatto ambientale negativo delle città, in particolare riguardo la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti.	Target 11.6;
Promuovere una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali; contribuire a ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo.	Target 12.2, 12.5.
Proteggere e salvaguardare il patrimonio mondiale culturale e naturale.	Target 11.4
Elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.	Target 8.9
Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.	Target 16.1, 16.3, 16.6, 16.9
Sostenere la mobilitazione delle risorse domestiche.	Target 17.1
Raggiungere entro il 2030 l'obiettivo dello 0,20% CPS/RNL per i Paesi meno avanzati.	Target 17.2
Sostenere i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito.	Target 17.4
Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile.	Target 17.17
Rafforzare le capacità statistiche.	Target 17.19